

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XXIV

n. 45

## **RISOLUZIONE DELLA 9<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Agricoltura e produzione agroalimentare)**

*d’iniziativa della senatrice BERTUZZI*

**approvata l’11 marzo 2015**

—————

*ai sensi dell’articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell’esame dell’affare assegnato sulle problematiche della pesca nel mar Adriatico, con particolare riferimento ai mitili e ai pesci di piccola taglia*

—————

La Commissione,

a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare concernente le problematiche della pesca nel mar Adriatico, con particolare riferimento alle vongole,

premessi che:

la Commissione ha svolto in data 11 febbraio l'audizione del Sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali e in data 17 febbraio ha incontrato le associazioni e i sindacati del comparto pesca;

in tali occasioni è stato svolto un approfondimento sulla situazione complessiva del comparto in titolo, nel quale è da tempo stato avviato un percorso di modernizzazione che, in regime di autogestione mediante la formazione di consorzi, ha affrontato il calo della risorsa ittica riducendo drasticamente il numero delle catture e il numero dei giorni di pesca;

la pesca con draga idraulica soffiante rappresenta un'esperienza unica in Europa di autogestione dei pescatori, organizzati in consorzi, che ha migliorato produzione e reddito;

occorre rilevare la non omogeneità dei risultati nelle diverse aree e che il settore ittico versa in un preoccupante stato di crisi, anche a causa di uno stallo nel mercato;

concentrando l'attenzione, in particolare, sulla pesca in mare delle vongole, lo stato di crisi del settore risulta ulteriormente rafforzato da tre fattori che riguardano: in primo luogo, l'introduzione della taglia minima di pesca delle vongole a 25 millimetri; in secondo luogo, il divieto di uso di draghe per la pesca entro le 0,3 miglia nautiche, equivalenti a circa 550 metri; in terzo luogo, l'eliminazione di ogni soglia di tolleranza per la sanzionabilità della pesca di organismi sottotaglia, che implica l'applicabilità anche di sanzioni penali;

ricordato che:

la concomitanza di tali circostanze rende l'attività di pesca delle vongole nel mare Adriatico estremamente difficoltosa, tanto che non viene raggiunta la quota pescabile fissata per legge inducendo una consistente riduzione del numero di imbarcazioni e di addetti, oltre alle pesanti ripercussioni sull'indotto delle strutture di confezionamento, commercializzazione e distribuzione;

in diverse circostanze è stata rilevata la mancanza o quanto meno l'insufficienza di dati scientifici atti a supportare l'inadeguatezza di un'in-

dicazione di taglia di 25 millimetri rispetto alla misura di maturità delle singole specie, attestata dall'esperienza in mare dei diversi osservatori;

rilevato, infine, che occorre intervenire con urgenza a tutela di un settore strategico per l'economia italiana, tenendo conto dei prolungati tempi di intervento sulla normativa comunitaria,

impegna il Governo:

a sostenere con risorse adeguate una ricerca applicata che fornisca dati scientifici a supporto della specificità della pesca italiana, definendo la taglia della maturazione delle vongole di mare, i motivi del ritardato accrescimento, nonché gli effetti dell'inquinamento delle acque fluviali sugli *stock* ittici e le nuove caratteristiche dei fondali;

a coinvolgere gli operatori ittici nel l'individuazione delle «aree marine protette»;

nell'immediato, a tutelare le prerogative nazionali nell'ambito della procedura di adozione del regolamento cosiddetto «*omnibus*», che si occuperà della revisione degli obblighi di sbarco del pescato sottotaglia;

in sede di prima applicazione della nuova politica comune della pesca, ad intervenire mediante i piani pluriennali nazionali, per una disciplina in via sperimentale e per un periodo transitorio che consenta le catture di individui di taglia inferiore e l'introduzione di una soglia di tolleranza pari ad almeno una limitata percentuale del pescato complessivo;

ad agire nelle competenti sedi bilaterali e multilaterali a tutela della concorrenza dei Paesi che si affacciano sul mar Mediterraneo ma non appartenenti all'Unione europea, che possono giovare di un diverso e più favorevole sistema normativo (segnatamente la Turchia);

a raccogliere dati per approfondire meglio le conseguenze dell'utilizzo delle piccole draghe soffianti utilizzate nel settore dell'acquacoltura;

ad adottare le opportune iniziative volte ad introdurre misure di tutela dell'occupazione e del lavoro nel comparto ittico, anche mediante la previsione di un sistema strutturale di ammortizzatori sociali;

a valutare la possibilità di reistituire la Commissione consultiva centrale della pesca e dell'acquacoltura, come strumento deputato al coordinamento nazionale delle politiche di settore, che riferisca anche alle competenti Commissioni parlamentari sullo stato di avanzamento nella soluzione delle problematiche oggetto dell'affare indicato in titolo.

